



Voce di Orentano

Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire 56022 Orentano (Pisa) -- Diocesi di san Miniato
 Per corrispondenza rivolgersi a: **don Sergio Occhipinti tel. 348 3938436 - don Roberto 349 2181150** Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa s. Lorenzo Martire 56022 Orentano (PI) oppure **Credit Agricole fil. Orentano IBAN IT34W0623070961000040126084**
 aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 - direttore responsabile **don Roberto Agrumi**
roberto.agrumi@alice.it - roberto.agrumi@pec.it

Carissimi fedeli, col mese di ottobre riprende la nostra attività parrocchiale e in modo particolare il catechismo per i bambini, proprio il 7 ottobre, sia ad Orentano che a Villa Campanile avrà inizio l'anno pastorale con la presentazione ed il mandato ai catechisti. Chiedo a voi genitori di far sì che i vostri figli vengano al catechismo e possano così iniziare il nuovo anno, specialmente coloro che si preparano alla prima Comunione ed alla Cresima. Non permettete che i vostri figli si allontanino dal Signore Gesù e per questo la vostra testimonianza di genitori è particolarmente importante. Vi aspetto tutti **Domenica 7 ottobre** a Villa alle 10,00 e a Orentano alle 11,30 per l'inizio del nuovo anno catechistico e pastorale. Intanto **Domenica 30 settembre** tutti a Montenero a pregare la Madonna delle Grazie

Vi benedico tutti, vostro don Sergio

Gesù si incontra in modo profondo e personale con ognuno, ma poi è necessario un cammino insieme. Ha voluto lui un gruppo di apostoli, di discepoli che camminavano insieme a lui. Un gruppo che si formava con lui, piano piano. Un gruppo che capiva, sentiva, sperimentava, pregava insieme a lui. Un gruppo che lo seguiva, lo ascoltava, imparava da lui. Un gruppo che aveva lui come modello, guida, riferimento, centro. Un gruppo che insieme a lui realizzava il progetto di Dio. Un gruppo che formava una nuova famiglia. Una famiglia non di sangue o di carne. Una famiglia unita nello Spirito Santo. Una famiglia nuova, dove tutti sono fratelli, dove tutti sono figli del Padre nei cieli. Gesù ha fatto queste cose, ci ha insegnato cosa fare e come fare, perché le facessimo anche noi. La catechesi è quindi un cammino insieme. E' un percorso in cui si cerca di capire, ma ancor più di sentire e di vivere, in cui si sperimenta il Signore. Insieme. Perché il Signore è presente quando due o più si riuniscono nel suo nome. Si propone un'esperienza, chi vuole, la fa. Si annuncia una occasione nuova, un luogo nuovo, un posto, scelto, voluto, deciso dalla parrocchia, nella parrocchia. Un fare Chiesa, un essere Chiesa, insieme. Un luogo dove va chi vuole capire di più, chi vuole incontrarsi, parlarsi, condividere la fatica di tutti i giorni alla luce del Vangelo. Chi vuole cercare, ritrovare la propria fede, perduta, dimenticata. Chi vuole vivere la vita buona del Vangelo.

Catechesi 2018

Non scoraggiarti per quello che ti succede, Dio è sempre accanto a te e non è mai indifferente ai tuoi problemi ed alle tue sofferenze

*Don Sergio e i catechisti vi invitano ad un ciclo di catechesi che si terranno nella nostra parrocchia, nella cappellina dell'asilo sant' Anna il **lunedì** e il **giovedì** alle ore 21,15 ad iniziare da **lunedì 8 ottobre***

Vieni e ascolta per sperimentare la consolazione e la pace che solo Gesù Cristo ti può donare

**DOMENICA
7 OTTOBRE
INIZIA IL
CATECHISMO**

**CRESIMA
10-02-2019
PRIMA
COMUNIONE
23-06-2019**

Con Cristo  costruisco la mia Vita
E' DOMENICA!!!



Carissimi, vi diciamo un grande grazie a nome del Signore Gesù perché mandate in Chiesa e al Catechismo i vostri figli". "Quando vi ponete la domanda: "Di che cosa hanno bisogno i nostri figli per crescere e vivere felici?" Voi rispondete che devono essere nutriti perché per vivere bisogna mangiare! E ogni giorno date loro un cibo sano, saporito e condito... con tanto amore. Sapete anche che devono prepararsi alla vita e... li mandate a scuola. Poi devono crescere sani e robusti e... per questo ci sono: la palestra, lo sport, le vacanze al mare o in montagna. È facile costatare che queste cose sono necessarie, ma non sono sufficienti. I vostri figli, oltre ai bisogni fisici, psicologici e culturali, hanno bisogno di coltivare e soddisfare anche le esigenze spirituali". Ed ecco l'importanza dell'aspetto religioso: "Non dimenticate che i figli, prima di essere vostri, sono figli di Dio. Voi li avete generati, ma è Dio che li ha creati. Voi misteriosamente siete stati i collaboratori di Dio. Voi amate i vostri figli e per loro avete fatto e fate tanti sacrifici, tuttavia non dimenticate che Dio li conosce e li ama da sempre, che Gesù li ha amati fino a dare la vita sulla croce per la loro salvezza. I bambini non sono come i gattini. Ai vostri figli non basta il nutrimento materiale, hanno bisogno anche di quello spirituale. Essi hanno bisogno di imparare a pregare, come hanno bisogno di mangiare, di giocare, di studiare. La fede, la preghiera, la sincerità e responsabilità servono non solo quando si è bambini, ma ancora di più quando si è giovani e adulti". "Nel catechismo i ragazzi imparano a conoscere e amare Dio Creatore e Padre di tutti. Ai ragazzi si insegna che i comandamenti di Dio sono regole fondamentali per conoscere ciò che è giusto e per esercitare la vera libertà. Nel catechismo i ragazzi imparano a conoscere Gesù loro Salvatore, la sua vita unica con i suoi meravigliosi esempi e insegnamenti. In molte famiglie, non in tutte però, i figli hanno già ricevuto una prima educazione religiosa, che però ha bisogno di un approfondimento sistematico. A questa esigenza risponde il catechismo". Un caldo invito ai genitori affinché sostengano "l'impegno che la comunità parrocchiale mette per comunicare ai figli la fede nel Signore, per educarli a vivere nell'amore di Dio e del prossimo".





"Piazzetta dei donatori di sangue". È questo il nome assegnato allo spazio pedonale a ridosso di piazza San Lorenzo. Ieri, in occasione della 45' festa del gruppo Fratres di Orentano, abbiamo scoperto la targa con la intitolazione. Sono convinto che questa intitolazione rappresenti un riconoscimento simbolico alla donazione del sangue ed ai valori che sono alla base di questo atto.

È una forma concreta aiuto, di solidarietà, di sostegno ad una persona in difficoltà. Le due caratteristiche della donazione, la gratuità e l'anonimato, ne danno un valore ancora più forte. Infatti in una società come la nostra caratterizzata sempre più dall'edonismo, dalla voglia di apparire, la donazione rappresenta un valore positivo in controtendenza, proprio per il fatto che a questo aiuto gratuito non sappiamo da chi sarà utilizzato. Peraltro i Fratres hanno la loro matrice nella carità Cristiana. È stato bello vedere la partecipazione dei tanti gruppi di donatori della zona e le associazioni locali, a conferma del momento significativo anche per il paese. Quella piazzetta è stata una delle prime aree ad essere adottata da una associazione in un progetto che ha visto svilupparsi durante questi anni. Grazie al gruppo di Orentano e a tutti i donatori di sangue! (Gabriele Toti)



Mamme, Papà, Nonni e Zii, venite ad imparare le manovre di disostruzione pediatrica per salvare il vostro bambino! La Pubblica Assistenza Croce Bianca di Orentano, organizza per Sabato 13 Ottobre dalle ore 14.00 circa una lezione teorica e pratica sulle procedure da attuare in caso di soffocamento. Tutti possono partecipare con un contributo di 5€ per il materiale. **CORSO DI LIVELLO BASE** la Croce Bianca di Orentano organizza un corso al quale possono partecipare tutti coloro che vogliono entrare a far parte del mondo del volontariato, ma anche semplici cittadini che vogliono rendersi utili in caso di necessità. **INIZIO DEL CORSO GIOVEDÌ 4 OTTOBRE** con lezioni teorico-pratiche bisettimanali. Tutti i martedì e giovedì alle ore 21.00. Fine corso con esame martedì 30 ottobre. La P.A. Croce Bianca di Orentano coglie l'occasione per ringraziare l'organizzazione della Sagra della Bistecca di Galleno e il Gruppo Sportivo di Orentano che durante le loro sagre hanno destinato l'offerta dell'entrata alla nostra Associazione. Con la somma raccolta la Croce Bianca ha potuto acquistare un riduttore pediatrico per barella, utilissimo per bambini e neonati che devono essere trasportati immobilizzati. Ci auguriamo di continuare la collaborazione con queste due associazioni che sono vicine e sensibili al nostro mondo del volontariato. **VI ASPETTIAMO** Silvia Benvenuti



UN ANGOLO DI PARADISO ... questo è la "SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO SANT'ANNA"!! Un angolo di paradiso in attesa di piccole marmocchie (bimbi e bimbe) che possano riempire di gioia i cuori delle maestre e non solo. Le iscrizioni sono ancora aperte sia per il Nido (12-36 mesi) che per la Scuola dell'Infanzia (3-6 anni). Chiamateci o contattateci, saremo felici di organizzare un incontro e farvi visionare questa struttura meravigliosa.

Telefono 0583 23249 - scuolainfanzia.santanna@outlook.it

raccolta fondi. Di soldi ne serviranno tanti, quindi siete tutti pregati di pubblicizzare il più possibile gli spettacoli e far venire molta gente anche da fuori. Chiaramente noi orentanesi dobbiamo essere i primi ad assistere agli spettacoli. Presto darò i dettagli anche sul prezzo del biglietto. Sono accetti, ben accetti, molto accetti, volontari per seguire il progetto. Contattatemi. Scrivete sul gruppo. E' un progetto per il ben d'essere di tutti e valorizzerà ancora di più il territorio. Inoltre ci sarà una rassegna teatrale orentanese!!! Le prime due date sono **Sabato 20 e Domenica 21 Ottobre**, presso il capannone della sagra della pizza, con il musical Pinocchio. Presto i dettagli anche di un altro spettacolo. Grazie a tutti coloro che si faranno avanti. Anche a coloro che faranno semplicemente passaparola portando molto pubblico. (Enrico Pinna)

Nel ricordo di Augusto Di Vita



Ciao Augusto, amico di una vita. Ci hai lasciato così, all'improvviso, senza che ci fosse quel premonitore campanello d'allarme che a volte, soprattutto alla nostra età, ci avvisa e ci mette in guardia. Da tempo non ci frequentavamo più così assiduamente come in passato ma probabilmente i ricordi di quegli anni hanno consolidato la nostra amicizia. Tu e Alpina in quel di Marginone noi a Orentano ma ogni qualvolta che ci siamo incontrati è sempre stata una grande gioia, né di routine né di circostanza, era sempre l'affetto dei vecchi tempi che emergeva, spontaneo. Non a caso ricordavamo spesso un vecchio adagio che a noi calzava a pennello: "gli anni passano ma i veri amici restano". La tua simpatia, le tue briose battute sono sempre all'ordine del giorno, rigorosamente precedute da quel "...così come dice il De Vita...". Purtroppo non ho avuto il tempo di portarti a leggere il libro che ho da poco terminato nel quale ricordo anche il tuo impegno di volontariato: "a rosolare a puntino bisticche, salsicce e rosticciana alla griglia, nel corso della sagra locale, così come cuocere, nel forno del panificio Galeotti che gestivi in quegli anni, i bignè che successivamente venivano riempiti con crema e cioccolato, dai pasticceri nei primi anni della sagra. Alpina e le tue adorato figlie Emanuela e Barbara, i nipoti ti hanno "coccolato" fino all'ultimo palpito del tuo cuore e di questo, credimi, ne devi essere fiero e orgoglioso. L'aver "creato" una famiglia sempre così unita, nella gioia e nel dolore, nella buona o nella cattiva sorte è l'evidente segnale che ha avuto in te una guida sicura e piena d'amore. Augusto, noi, gli amici di sempre, ti vogliamo ricordare così, con questa foto allegro e sorridente laddove sei al centro con al tuo fianco Alpina, la persona che per tutta la vita coniugale ha condiviso con te il percorso non sempre facile che la vita riserva ad ognuno di noi. Una foto, un brindisi che risale al giorno del tuo recente 81° compleanno e ci eravamo dati appuntamento all'anno prossimo. Purtroppo, pochi giorni dopo, un amaro destino ha disdetto quell'appuntamento. Ciao Augusto, ci mancherai. (Benito, Eda, Modesto ed Emanuela)

UNA BELLISSIMA INIZIATIVA

Il gruppo cresce!!! Ricordo che ho creato questo gruppo per un progetto arduo e bello! Creare eventi, come raccolta fondi per la creazione di un percorso jogging a cielo aperto con attrezzi fitness. Sarà una palestra naturale gratuita per tutti i compaesani orentanesi e limitrofi. Stiamo portando avanti la progettazione con Maurizio Ficini e Gabriele Toti ed abbiamo chiesto il preventivo per gli attrezzi fitness ad un'azienda produttrice. Sto creando una rassegna teatrale orentanese per la





9 settembre - Nozze d'argento per Enrico Volpi e Rosalba Cristiani, si sposarono nella nostra chiesa il 5 settembre del 1993



1° settembre matrimonio di Gionata Mazzoni e Nadia Martino



12 settembre matrimonio Luca Martinelli e Antonietta Marino - battesimo di Mario



8 settembre matrimonio di Giovanni Pennucci e Sabrina Valori



1° settembre - Massimiliano Bellagamba e Francesca Pennacchio battesimo di Tommaso

offerte per Voce di Orentano e per la chiesa Giovacchino Andreotti (Modena), Maddalena Andreotti Sevieri (Milano), Enrico e Rosalba in occasione del loro 25°, Monica Bertoncini, Cesare Panattoni, i familiari in memoria di Lorian Toschi,

Ci ha preceduto alla casa del Padre

12 settembre **Augusto Di Vita** - di anni 81 (deceduto a Marginone LU)



Valfredo Bertoncini
30 settembre 2016

Polisportiva «Virtus Orentano» sez.podismo

22a marcia dell'Orcino organizzata dalla nostra polisportiva Virtus, presieduta egregiamente da Moreno Valori, avvenimento che ci ricorda le gesta del brigante Orcino, (brigante buono) ma che rubava agli altri, per tenerlo per sé. Maestro delle imboscate, imperversava nei nostri boschi, tra la via Francigena e le Cerbaie ed ogni viandante, specialmente se facoltoso, ne faceva le spese. Oggi i tempi sono cambiati ed i veri briganti non stanno più nei boschi, ma in moderni uffici e residenze di lusso. Ma non ci interessa, perché non ci piacciono ne gli uni ne gli altri. Domenica 21 ottobre, partenza libera dalle ore 7,30 in poi, ristori frequenti ed abbondanti, premio finale per tutti gli arrivati e premiazione delle società. Buona corsa a tutti !!! (nella foto l'arresto del brigante)



Brillante Agrumi
29-ottobre-1994



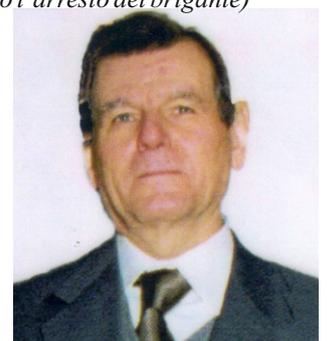
Angiolino Duranti
03 settembre 2017



Angela Occhipinti
31 ottobre 2012



Santi Sevieri
26 febbraio 1965



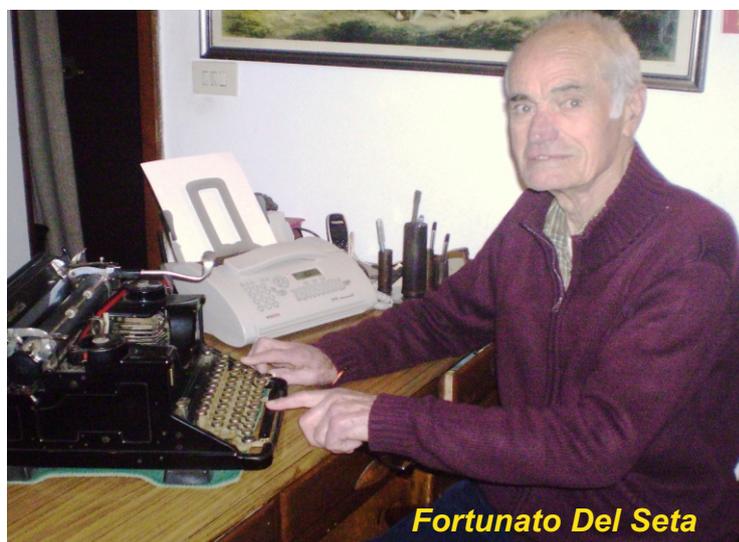
Lorian Toschi
18 settembre 2013

GLI ANNI DRAMMATICI DELLA PRIGIONIA

Qualche tempo prima della sua scomparsa 13-9-2013,

Fortunato Del Seta mi rilasciò questa intervista, pubblicata su un giornale locale, che in perfetta sintonia con Roberto Agrumi, direttore responsabile di Voce di Orentano, ripropongo per i lettori del giornalino orentanese.

“Rimpatriato vostro congiunto: condizioni molto gravi. Somministrato olio santo”. E' questo l'angoscioso testo del telegramma che da Merano giunge ad Orentano alla famiglia di Fortunato Del Seta alle prime luci del 29 settembre del 1945. “Sono momenti drammatici in cui lotto tra la vita e la morte dopo gli anni della prigionia nei campi di concentramento tedeschi”, ricorda Fortunato Del Seta mostrandomi un documentato estratto dal suo alquanto doloroso “libro dei ricordi”. Il suo racconto è emozionante, nonostante gli anni trascorsi dal periodo bellico parla a “braccio” difficilmente consulta i documenti originali dell'epoca e si sofferma nei momenti più difficili trascorsi in quegli anni. Da giovane lavora nella pasticceria del padre a Santa Croce sull'Arno il quale ha anche la licenza ambulante per la vendita di castagnacci, frutta e dolci. Un lavoro che viene bruscamente interrotto dall'arrivo della cartolina precetto per il servizio militare: “Presentarsi al Gruppo Artiglieria 27° Raggruppamento Isola d'Elba a Marina di Campo”. E' il 19 marzo del 1940. Il 10 giugno scoppia la guerra. **Alcuni ricordi.** Nella piccola isola dell'arcipelago toscano la nostra azione operativa è difendere i tentativi di sbarchi soprattutto delle truppe francesi che ben presto capitano. **La resa.** La mattina del 16 settembre 1943 l'aviazione germanica bombarda a tappeto l'isola e successivamente i paracadutisti tedeschi l'invasano. Noi siamo prigionieri. Prima della cattura Del Seta assiste ad un episodio che evidenzia quanto sarà cruenta la guerra: un paracadutista tedesco rimane impigliato ad un pino, sopraggiunge un marinaio italiano in bicicletta prende una scala in una casa colonica per tentare di liberarlo ma il soldato tedesco impugna il mitra e lo uccide. **L'inizio della prigionia.** Con diversi zatteroni i soldati italiani fatti prigionieri vengono trasferiti a Piombino (campo sportivo) e successivamente, con dei vagoni carichi anche di bestiame, in direzione di Berlino. Nel trentino la tradotta-umana ha una sosta proprio nei pressi di un'azienda produttrice di mele le cui maestranze le stavano cogliendo ed alla nostra visione ce ne offrono a volontà. Passata la frontiera siamo in Austria, quindi Lipsia e Berlino dove avviene lo smistamento dei soldati italiani che vengono schedati e immatricolati. Noi siamo destinati al campo di concentramento n°780 a Spandau (distretto di Berlino). Sono la matricola 51087. Il mio lavoro in una fonderia e consisteva nell'immatricolazione delle torrette dei carri armati tedeschi. **Attentato.** Nel corso di una riunione al quartier generale tedesco c'è un attentato che causa diversi morti. L'attentatore viene arrestato ma nello stesso tempo scatta la repressione nei confronti dei prigionieri e nel giro di pochi giorni dal nostro campo “spariscono” una sessantina di prigionieri italiani. **Qualche ora di svago.** Tutti in ufficio per foto per un farci un “freind-pass” (passaporto) utile per poter uscire dalla fabbrica senza essere scortati dai tedeschi. Quindi la possibilità di andare al cinema a Gesundbrunnen, zona sempre nei pressi del campo di concentramento. **Bombardamenti.** Si fanno sempre più frequenti i bombardamenti dell'aviazione americana e russa. Nel corso della proiezione di un film scatta l'allarme aereo: ci rifugiamo negli scantinati e poco dopo una bomba “centra” il cinema che viene distrutto. Rimaniamo tre giorni sotto le macerie. **3 maggio del 45.** I russi liberano il nostro campo ma la libertà è ancora un miraggio poiché le forze tedesche si riorganizzano e nel primo pomeriggio hanno il sopravvento e riconquistano (brevemente il campo). Ma è opinione diffusa che l'armata tedesca sia allo sbando. **Trasferimento.** Dal campo di concentramento ci trasferiscono a Charlotten (giardino zoologico di Berlino) dove siamo ripuliti rifocillati. **5 maggio.** La guerra è finita ma le sofferenze ancora no. Siamo all'aeroporto Tempelhof di Berlino e poco dopo in volo verso la Russia. **8 maggio.** Una volta a terra c'è un trasferimento. Oltre a noi prigionieri italiani ci sono 40 ex prigionieri russi, 35 soldati cosacchi e diversi cavalli. Dopo una cinquantina di giorni a piedi raggiungiamo una azienda agricola senza poter



Fortunato Del Seta

individuare la località. Secondo noi siamo in territorio ucraino e in questa azienda siamo utilizzati per lavorare. **La malattia.** 25 luglio siamo impegnati a legare il grano per portarlo all'interno del capannone dell'azienda per la trebbiatura. Improvvisamente si scatena un violento temporale accompagnato da una forte grandinata. Fuggi-fuggi generale per cercare riparo nel capannone. Io non ce la faccio: il freddo, l'acqua, la grandine hanno il sopravvento. Rimango semisvenuto una ventina di minuti circa. Passato il temporale alcuni commilitoni mi sollevano da terra e mi portano al riparo. Le mie condizioni di salute peggiorano sensibilmente: febbre altissima e broncopolmonite. Comunque, febbre o no, bisognava lavorare. **L'avventura.** “A noi servono persone che lavorano”, tuona un soldato cosacco rivolto a me ed a altri due soldati che non stavano bene fisicamente, qui siete d'ingombro, se volete tentare di andarcene quella motrice va in Germania, dice indicandoci il mezzo”. Tentiamo l'avventura. E' il 4 agosto. Dopo quattro giorni sul mezzo che viaggia verso Berlino, siamo ricoverati in una stanza a Poznan in Polonia. Avevo la febbre a 40. Dopo tante traversie, la mattina del 10 agosto, sentiamo una donna russa che parla italiano!!! “Siamo arrivati al posto giusto, commentiamo”. Purtroppo ci fanno sapere che le medicine scarseggiano. Con la carta di Berlino in mano, indico alla russa l'ubicazione di un ospedale militare della Croce Rossa. Con una grossa Jeep veniamo trasferiti verso l'ospedale e appena arrivati ci informano che è in allestimento un treno per l'Italia. Sui vagoni della Croce Rossa ci sono centinaia di feriti e malati. **11 settembre** si parte per l'Italia ma le disavventure non finiscono mai. Infatti, a Lipsia, il treno si ferma e la locomotiva viene “staccata” poiché serve ripristinare la strada ferrata per l'Italia. Comunque, anche se lentamente e senza viveri (per 3 giorni), il viaggio prosegue, ma non per molto. Poco dopo, siamo nuovamente fermi e senza cibo. Busso al vetro e richiamo l'attenzione di una persona impegnata a ripristinare la ferrovia e chiedo qualcosa da mangiare in cambio gli porgo alcune sigarette. Alla vista di un bene così prezioso per quel periodo, esclamò: “Toscani tu di fame non morirai mai!”. Per la cronaca io non fumavo ma avevo conservato le sigarette che ci davano nei giorni della prigionia. Arriviamo a Innsbruck (ospedale americano) dove siamo curati e medicati. Successivamente mi portano all'ospedale di Merano. Le mie condizioni fisiche sono gravissime ed è da qui che parte il telegramma ai miei familiari. **1° ottobre 45** un professore della Croce Rossa Internazionale, docente all'università di Zurigo, individuata la malattia ne indica la terapia necessaria. Nei giorni successivi ricevo la visita dei miei fratelli Leopoldo e Marina e vengo a sapere della morte di mio padre. La ripresa è lenta ma progressiva e nel 1947 la degenza è interrotta per una breve convalescenza a Orentano (una decina di giorni) per poi rientrare all'ospedale di Merano a proseguire la terapia. **Finalmente a casa.** Il 29 ottobre del 1949 c'è il definitivo rientro a Orentano. Una pensione di Grande Invalido con accompagnamento è il sostegno iniziale dello Stato italiano per riprendere a piccoli passi il percorso della cosiddetta vita normale. Il matrimonio, due figli e oggi i nipoti mi hanno notevolmente alleviato le indelebili sofferenze della prigionia. In quelle città, in quei luoghi della prigionia che ne hanno segnato la vita, Fortunato Del Seta, le ha ripercorse nel 1997 con la figlia Lucia.

di Benito Martini